

INCONTRO CON LE FAMIGLIE PER PARLARE DELLA PREGHIERA DELL' "AVE MARIA"

(5 dicembre 2015)

Semicerchio bambini - Semicerchio esterno genitori

Saluto e presentazione di Don Remo

Racconto della storia della **"Piccola stellina gialla"**

C'era una volta nel cielo creato da Dio una stella bellissimo: di tutte le stelle che brillavano nel cielo, quella era senz'altro la più bella di tutte.

Ogni pianeta, e astro del cielo, la guardava con ammirazione, e si chiedeva quale sarebbe stata l'importante missione che doveva compiere. la stessa cosa si domandava la scintillante stella, consapevole della sua incomparabile bellezza.

I suoi dubbi svanirono quando alcuni angeli andarono a trovarla:

- Vai! Il tuo tempo è giunto, il Signore ti chiama per affidarti un importante compito.

Ed ella corse più rapidamente che poté per conoscere il luogo in cui sarebbe accaduto l'evento più importante della storia. La stella si riempì di orgoglio, si vestì con i suoi migliori fulgori, e si dispose dietro gli angeli che gli avrebbero indicato la strada. Brillava con una tale forza e bellezza, che la poterono osservare in ogni luogo della terra. Per giorni la stella seguì gli angeli, che gli mostravano il percorso, desiderosa di scoprire quale fosse il posto che avrebbe dovuto illuminare.

Ma quando gli angeli si fermarono, e con grande gioia dissero "ci siamo, è qui il posto" la stella non riuscì a crederci.

Non c'erano palazzi, castelli o dimore, non brillavano né ori né gioielli. una piccola casupola abbandonata, sporca e maleodorante.

"Oh, no! cosa succede! posso sprecare il mio splendore e la mia bellezza in un luogo simile! nata per illuminare qualcosa di più grande e maestoso!" disse la stella.

Nonostante gli Angeli tentassero, con ogni mezzo, di calmarla, la furia della stella crebbe a dismisura, e si riempì di così tanto orgoglio che cominciò a bruciare, fino a consumarsi del tutto, e a scomparire nel nulla.

Che problema! solo un paio di giorni al grande momento, e gli angeli erano rimasti senza la luce più splendente. preda al panico, raggiunsero Dio per raccontargli ciò che era accaduto.

Egli, dopo aver pensato per un attimo, disse: "Cercate e trovate la più piccola, umile e gioiosa stella tra le stelle".

Sorpresi dal mandato, ma senza indugio alcuno, perché il Signore era solito chiedere certe cose, gli angeli volarono per i cieli alla ricerca della più minuta e felice stella fra le stelle.

Ne trovarono una piccolissima, così minuscola che pareva un granello di sabbia. la luce che faceva non era il giallo splendente delle grandi stelle, ma un timido e umile giallino. Di essa non ne avevano mai sentito parlare. Gli angeli la chiamarono e la

portarono da Dio. Allora Dio disse: "La stella più perfetta della creazione, la più bella e brillante, ha fallito a causa del suo infinito orgoglio. Pensato, allora, che tu, la più umile e gioiosa di tutte le stelle, avresti di diritto preso il suo posto e dato luce all'evento più importante di tutta la storia: la nascita del Bambino Gesù a Betlemme".

Di tanta emozione si riempì la stellina a quelle parole, e provò moltissima gioia quando giunse a Betlemme, però, si rese conto che la sua lucentezza era poco più di quella di una lucciola, nonostante avesse provato a brillare molto di più. Il giallo e la luce che emanava erano molto flebili e tenui. La piccola stellina guardando il suo tenue colore giallino pensò che le era assolutamente impossibile comportarsi come una grande stella splendente ...peccato!

Poi pensò ancora una volta "a tutte le stelle del cielo sue amiche."

"Certo che sarebbero rimaste incantate da una simile cosa!"

E senza esitazione, pattugliando i cieli lanciò un messaggio a tutti i suoi amici:

"Il 25 dicembre, a mezzanotte, voglio condividere con voi la più grande gioia che mai più potrà avere una stella, di qualsiasi dimensione... : *illuminare la nascita di Gesù Bambino, figlio di Dio!!* Vi attendo tutti nel paesello di Betlemme, vicino a una piccola casupola, anzi meglio chiamarla stalla. A presto!"

E in effetti, nessuna delle stelle respinse il suo generoso invito.

Così, tante e tante stelle si unirono fino a formare la Stella di Natale più bella e luminosa che mai fu vista prima, nonostante la minuscola stellina non fosse per niente distinguibile tra tanta lucentezza.

E incantato dall'ottimo compito svolto, Dio premiò la stellina per la sua umiltà e generosità, trasformandola in una preziosa stella cadente, con il potere di realizzare i desideri di chi, ogni volta, l'avesse vista brillare nel suo percorso luminoso.

Riflessione:

La stellina giallina è stata premiata perché umile e generosa...

L'umiltà è una qualità che piace molto a Dio, perché chi è pieno di orgoglio non ha nel cuore posto né per gli altri, né per Dio. Chi invece è umile, sa dare valore agli altri e permette a Dio di abitare nel suo cuore.

Un bell'esempio di umiltà ce lo dà Maria.

Maria assomigliava alla nostra piccola stellina giallina; lei era una ragazza molto giovane quando ha ricevuto la visita dell'angelo che le ha annunciato che sarebbe diventata mamma di Gesù. Maria era umile, viveva con la sua famiglia, aiutava i suoi familiari, gli amici e conduceva una vita normale, intrisa di quotidianità. Eppure Dio l'ha vista e ha apprezzato la sua umiltà, il suo lasciare spazio a Dio e agli altri. E così Dio l'ha scelta, come ha scelto la stellina, perché potesse avere un ruolo importante nel suo progetto d'Amore.

Possiamo dire che il colore dell'umiltà di Maria è proprio il giallo chiaro.

Attività sull'umiltà:

Sapete Dio ama molto l'umiltà perché è quella qualità che permette all'uomo di lasciare che nel suo cuore prenda dimora Dio. Quando siamo pieni di orgoglio, non c'è spazio per Dio e nemmeno per gli altri. Quando siamo pieni di umiltà c'è tanto spazio...per Dio e gli altri.

Maria era piena di umiltà e se potessimo guardare il colore del suo cuore ci accorgeremmo che è giallino...proprio come la stellina della storia.

Ora prendiamo un bel bicchiere trasparente e lo riempiamo di umiltà...

(riempiamo metà bicchiere con dell'aceto)

...il cuore di Maria era proprio così..

...sapete che cosa succede quando passa Dio e ci chiede di entrare?

...succede che se come Maria diciamo di **sì**, Lui fa cadere un pizzichino di polvere del suo Amore...e ... l'Amore invade tutto e non riesce più a rimanere nascosto...viene riversato tutt'attorno.

(mettiamo nel bicchiere un cucchiaino di bicarbonato)

2) Voi avete voglia di dire sì a Dio perché possa entrare nel vostro cuore e prendere dimora....proprio come ha fatto con Maria?

(consegniamo ad ogni bambino un piccolo bicchiere di aceto e un piattino. Poi passiamo con il bicarbonato).

Attività: "La casa degli affetti"

Ora ci dividiamo in tre gruppi e costruiamo, con l'aiuto dei catechisti, una casa utilizzando la carta e poi spiegheremo a che cosa ci serve e che cosa centra con Maria.

(All'interno della porta attacchiamo la preghiera dell'"Ave Maria").

Conclusione:

Maria è la mamma di Gesù ed è anche una mamma speciale per ognuno di noi.

Maria non si stanca mai di volerci bene. Il sì di Maria e la polverina di Dio, come abbiamo visto prima, fanno sì che **l'Amore sgorga in maniera esagerata dal cuore di Maria.**

Questo amore esagerato che sgorga è per noi. Questo significa che Maria vuole starci vicino, aiutarci, sostenerci, guidarci, amarci.

Abbiamo costruito una casetta, da conservare sul nostro comodino, con delle finestrelle bellissime. In ogni finestrella abbiamo disegnato le persone della nostra famiglia a cui vogliamo bene.

Quando vogliamo chiedere a Maria di stare vicino a queste persone per aiutarle, volergli bene, ecc. basta aprire la finestra, aprire la porta e recitare un' "Ave Maria".

Partecipazione alla **Santa Messa** e consegna della stella dell'umiltà a tutti i bambini. Il Vangelo parla di conversione e noi aggiungiamo ...convertirsi è anche scegliere l'umiltà.

Consegna di una Stellina giallo chiaro da mettere vicino al presepe (o all'albero) con da un lato scritto MARIA MADRE DI UMILTA' e dall'altro lato incollata la polverina di Dio.

Incontro con i genitori sulla preghiera dell' "Ave Maria"

I genitori, con don Remo, approfondiscono la preghiera dell' "Ave Maria" (30 minuti).

Recitiamo insieme l' "Ave Maria" e facciamo passare tra i genitori un fiore di cartoncino con sopra scritta la preghiera dell' "Ave Maria" (in ogni petalo c'è un pezzettino della preghiera). Ognuno deve attaccare un cuore adesivo sul petalo che preferisce.

Al termine si fa un breve commento sulla preghiera, sottolineando la parte che è stata scelta da più persone.

Spiegazione della preghiera.

- La preghiera è composta da due parti: la prima è Parola di Dio, cioè è estrapolata dalle parole contenute nella bibbia (parole dell'angelo durante l'annunciazione e parole di Elisabetta durante l'incontro con Maria). La seconda parte è il grido della Chiesa che sottolinea e commenta la Parola di Dio che l'ha preceduta. E' un commento e una specificazione della prima parte.
- AVE O MARIA, PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE E' CON TE. Questo è il saluto dell'angelo durante l'annunciazione. Non significa ciao Maria, ma rallegrati Maria. Piena significa tutta santa, gioia perfetta di Dio. Tu sei tutta orientata al Signore e la tua esistenza è per Lui. Si riconosce che Maria è madre di Dio, cioè è la più vicina a Dio e contemporaneamente anche la più vicina a noi uomini. Pregare la piena di grazia significa chiederle di aiutarci a custodire la bocca da cattive parole, di vegliare sui nostri pensieri, di guarire le nostre durezze, di guarire dalla superficialità.
- TU SEI BENEDETTA TRA LE DONNE. Sono le parole della cugina Elisabetta, quando Maria la va a trovare per aiutarla. Maria è un esempio per tutte le donne, per le mamme. E' un aiuto, è colei che conosce bene la vita delle donne, colei che ha già vissuto tante gioie e fatiche e comprende le nostre e può dare consigli e aiuto. Ha sempre la nostra stessa età, per esserci compagna e amica; ed è sempre un po' più anziana tanto da esserci madre.
- E BENEDETTO E' IL FRUTTO DEL TUO SENO, GESU'. Gesù è il tuo tesoro, vi risspecchiate l'uno nell'altra.
- SANTA MARIA MADRE DI DIO. Lei si attribuisce la santità e la maternità di Dio. Lei ci insegna l'umiltà, perché è la sua umiltà che ha permesso a Dio di compiere il suo disegno di salvezza.
- PREGA PER NOI PECCATORI. Noi viviamo nella miseria e lei non si spaventa delle nostre debolezze, ma anzi è disposta a rimboccarsi le maniche e ad aiutarci, come ha fatto tante volte nella sua vita (fuga dopo la nascita di Gesù, dolore sotto la croce, ecc.). Si sottolinea anche l'importanza della preghiera che è dialogo. Maria prega e per noi e instaura con noi un dialogo. Chi impara a pregare impara a vivere, perché mette nelle mani di Dio (anche attraverso Maria) la sua vita, le sue preoccupazioni, le gioie, le fatiche. Non sempre le situazioni si risolvono come noi avremmo sperato, ma sicuramente con la preghiera si riesce a dare il giusto valore alle cose e si riceve il sostegno di Dio e soprattutto gli occhi di Dio che ci aiutano a guardare agli altri in un altro modo.
- ADESSO E NELL'ORA DELLA NOSTRA MORTE. Qui viene sottolineato il valore del tempo. Del tempo presente (adesso). E' importante imparare a vivere il presente (l'adesso). Solo imparando a vivere il presente siamo capaci di vivere la santità. La santità è vivere con pienezza e in Dio e con Dio e per Dio il momento presente (l'ora, l'adesso). Nell'adesso c'è sempre qualcosa da fare. Qui chiediamo a Maria di darci il culto del tempo presente. Poi la preghiera sottolinea un altro momento importantissimo della nostra vita: il momento della morte. E' il momento più importante e con la preghiera chiediamo a Maria di starci vicino, di aiutarci a viverlo bene. Come lei è stata accanto a Gesù morente, così starà accanto a noi. Chiediamo di poter vivere una buona morte, vissuta con la certezza di Dio.

Riflessioni sulla PREGHIERA

La preghiera è una telefonata a Dio, è dialogo, è vivere Dio come protagonista vero e concreto di una bella relazione. Dio desidera la relazione con noi e desidera essere coinvolto dalla nostra vita. Dio ci lascia liberi di scegliere, ma ama stare con noi e vivere con noi la vita di tutti i giorni, attraverso un pensiero, una preghiera, pochi minuti della giornata, un atto di carità, ecc.

Anche a noi fa bene vivere questa relazione, perché ci aiuta a vedere le cose quotidiane che ci capitano con gli occhi amorevoli di Dio. Questo è viaggiare con Dio!

La preghiera non è un amuleto o un portafortuna e Dio non vuole essere trattato in tal modo. La preghiera è un dialogo. Quando preghiamo raccontiamo quello che abbiamo nel cuore, le nostre paure, le fatiche, le preoccupazioni, le gioie, i nomi delle persone a cui vogliamo bene. Dio ascolta, prende a cuore le nostre richieste e durante la giornata ci risponde. Non sempre riusciamo a distinguere la Sua presenza (e la sua risposta) perché Lui è nel silenzio, nella lentezza e spesso noi no. Se però riusciamo a rintracciare la risposta di Dio ci accorgiamo che è all'interno di un avvenimento che ci capita, nelle parole di una persona che incontriamo, nella lettura della parola di Dio, nell'ispirazione del cuore, ecc.

Non sempre alla nostra richiesta corrisponde un miracolo (quanti sono morti nonostante le nostre preghiere) però stiamo certi che sempre alla nostra preghiera corrisponde un amorevole carezza per noi e per i nostri cari. Noi non conosciamo i piani e i pensieri di Dio, perché sono imperscrutabili e più grandi della nostra mente finita, ma quello che è certo è che Dio vuole dare importanza ad ognuno di noi e accetta di dialogare con noi e di utilizzare la preghiera per tenere in piedi questa relazione a Lui molto cara.

La preghiera è la voce di questo dialogo.

La preghiera, strumento vivo di questa relazione, deve essere **quotidiana** perché le vere relazioni sono quelle che si costruiscono giorno dopo giorno. E' vero che ci sono amici che vediamo solo ogni tanto e ... non potrebbe essere così anche con Dio? No, perché Dio non è un semplice amico, **è un affetto**. I nostri affetti più cari e importanti sono quotidiani. Quotidianamente e anche più volte al giorno ci preoccupiamo, aiutiamo, abbiamo un pensiero, ecc. per i nostri figli, mariti, mogli, genitori, ecc.così deve essere per Dio.

La preghiera deve essere fondata sul dialogo. **Impariamo a parlare a Dio**. Come si fa?

Pregare le "persone divine" in maniera distinta: Padre, Gesù, Spirito Santo, Maria, un Santo...

Fare un momento di silenzio e poi dire con una preghiera spontanea quello che ci viene fuori dal cuore (preoccupazioni, paure, gioie, ecc.) e cercare di andare al cuore del problema.

Ascoltare i suggerimenti che la Parola di Dio ci dà (vangelo del giorno, ecc.)

Affidare a Gesù, o a Maria, o a Spirito, ecc. il cuore del problema.

Prendere un impegno concreto che possa portare a risolvere il problema (fare una telefonata, fare una visita, ecc.)

Ringraziare

La preghiera può usare delle **formule**, ma se recitate senza l'intenzione del dialogo, non servono perché non sono relazione.

Riassumendo: **La preghiera è dialogo quotidiano con un affetto.**

Ora con i bambini costruiremo una preghiera che potrà essere uno strumento valido se diventa la parola all'interno di un dialogo.

Suggerimenti su come pregare:

Pregare le "persone divine" in maniera distinta: Padre, Gesù, Spirito Santo,

Fare un momento di silenzio e poi dire con una preghiera spontanea quello che ci viene fuori dal cuore (preoccupazioni, paure, gioie, ecc.) e cercare di andare al cuore del problema.

Ascoltare i suggerimenti che la Parola di Dio ci dà (vangelo del giorno, ecc.)

Affidare a Gesù, o a Maria, o a Spirito, ecc. il cuore del problema.

Prendere un impegno concreto che possa portare a risolvere il problema (fare una telefonata, fare una visita, ecc.)

Ringraziare

La preghiera può usare delle **formule**, ma se recitate senza l'intenzione del dialogo, non servono perché non sono relazione.

INCONTRO E RACCONTO DELLA STORIA



UN VULCANO D'AMORE...



LA CASETTA DEGLI AFFETTI



L'AVE MARIA

